

Deliberazione nr.000020 del 12/04/2022

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Atto di assenso rilasciato ai sensi del comma 5) art. 53 della L.R. 24/2017, alla variante urbanistica al vigente PRG per la realizzazione del "Parco Santa Croce".

L'anno Duemilaventidue il giorno Dodici del mese di Aprile alle ore 20:13, e successivamente, nella sala convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

Posizione	Nominativo	Carica	Presente
1	BELLELLI ALBERTO	Consigliere	Si
2	FONTANESI CARLO ALBERTO	Presidente	Si
3	BIZZARRI ANDREA	Consigliere	Si
4	BORSARI PAOLA	Consigliere	Si
5	CAMPIOLI STEFANIA	Consigliere	Si
6	CARDINAZZI MATTEO	Consigliere	Si
7	CIPOLLI FEDERICA	Consigliere	Si
8	CONTE ELIANA	Consigliere	Si
9	D'ORAZI MAURO	Consigliere	Si
10	LIGABUE MANUELA	Consigliere	Si
11	LUPPI CRISTINA	Consigliere	Si
12	MACRÌ MARIA GIOVANNA	Consigliere	Si
13	MAESTRI GIOVANNI	Consigliere	Si
14	MAIO MAURIZIO	Consigliere	Si
15	OBICI CHIARA	Consigliere	Si
16	REGGIANI MARCO	Consigliere	Si
17	BONZANINI GIULIO	Consigliere	Si
18	RUSSO ANTONIO	Consigliere	Si
19	ARLETTI ANNALISA	Consigliere	Si
20	SANTONASTASIO PIETRO	Consigliere	Si
21	BOCCALETTI FEDERICA	Consigliere	Si
22	GADDI EROS ANDREA	Consigliere	Si
23	MEDICI MONICA	Consigliere	Si
24	PESCETELLI MICHELE	Consigliere	Si
25	COLLI ANNA	Consigliere	Si
	Presenti N. 25	Assenti N. 0	

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale il Sig. FONTANESI CARLO ALBERTO.

Partecipa GARUTI ANNA LISA in qualità di Segretario Generale.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è pubblica

Oggetto: Atto di assenso rilasciato ai sensi del comma 5) art. 53 della L.R. 24/2017, alla variante urbanistica al vigente PRG per la realizzazione del "Parco Santa Croce".

Sono presenti n. 21. Consiglieri. Rispetto al quadro iniziale sono intervenute le seguenti variazioni: esce il Consigliere Bizzarri Andrea; sono usciti i Consiglieri Macrì Maria Giovanna, Russo Antonio, Santonastasio Pietro.

Tutti gli interventi vengono conservati agli atti mediante registrazione elettronica a cura della Segreteria Generale. I files sono a disposizione dei Consiglieri Comunali e degli aventi titolo e pubblicati on-line, con libero accesso, sul sito Web del Comune di Carpi.

Presidente del Consiglio: “passiamo ora al punto 3 dell'ordine del giorno: «Atto di assenso rilasciato ai sensi del comma 5) art. 53 della L.R. 24/2017, alla variante urbanistica al vigente PRG per la realizzazione del “Parco di Santa Croce”.

Cedo la parola all'Assessore Riccardo Righi”.

Ass. Righi Riccardo: “grazie Presidente. Buonasera a tutti. Un po' sulla linea del mio collega, visto un po' l'orario e tutto, cercherò di fare un po' di sintesi e i contenuti credo siano stati ben dettagliati in Commissione Consiliare nei materiali che sono stati mandati a tutti i Consiglieri.

Allora, fondamentalmente questa delibera si inserisce all'interno del procedimento unico sotto forma di articolo 53 legato al “Parco di Santa Croce”, su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio, che vedrà, per l'appunto, la conversione di quell'area oggi individuata nella frazione di Santa Croce, conosciuta già nell'immaginario come “Parco di Santa Croce”, con un cambio di destinazione che da agricolo passa a verde privato attrezzato ad uso pubblico. È molto simile, ho fatto questo paragone anche in Commissione Consiliare, al concetto della delibera che abbiamo portato qualche Consiglio fa su Aimag, sul tema del metanodotto. Cioè, qui stiamo andando a dare (come dire) il nostro parere su una procedura all'interno, diciamo, di un percorso più ampio, quindi non si viene ad inserire come conclusione del procedimento di variante urbanistica, ma per l'appunto il Consiglio Comunale, per quella che è la sua competenza, in questo caso urbanistica, dà il suo assenso a variare la destinazione d'uso per il progetto che è stato presentato e per il quale si andrà, poi, a dare autorizzazione con determina conclusiva del percorso, diciamo, di articolo 53.

Tengo a precisare che ovviamente il percorso si conclude se e solo se ci sono tutti i pareri favorevoli degli enti e quindi tutte le componenti di considerazione del progetto devono trovare l'assenso e la correttezza da un punto di vista progettuale. Quindi, fondamentalmente, immaginatevi di essere come un ente chiamato all'interno di questo Tavolo che si esprime per quella che è la sua competenza. Parallelamente all'assenso che si chiede al Consiglio Comunale di dare in termini di variante, quindi gli si concede, appunto, questa variante, c'è anche l'assenso ad approvare lo schema di convenzione tra gli enti, che è quello che poi va a garantirne anche gli utilizzi, chi si occupa della manutenzione, quali sono i ruoli, il minimo di ore che verrà tenuto aperto il parco, in che modo verrà tenuto aperto il parco e via scorrendo. Tutti gli elementi che sono contenuti all'interno del progetto sono quelli che vengono anche autorizzati, perché la caratteristica di questo tipo di procedimento, dell'articolo 53, non è come una variante urbanistica classica che attribuisce poi, insieme alla sua destinazione, gli indici, come dire, di un'area per quella che è la destinazione che si va ad individuare, ma - come dire - attraverso l'approvazione di un progetto sono quelli gli elementi che vengono autorizzati e sono poi quelli gli elementi che rimarranno tali, a meno che non si vada poi ad attivare un nuovo procedimento per

variare, per l'appunto, gli stessi contenuti. Nelle prossime settimane, adesso non è ancora uscita la data, ma presumibilmente all'interno del mese di aprile, ci sarà la Conferenza conclusiva, per l'appunto, del procedimento unico, dopo il quale, diciamo, si attiva e - come dire - da efficacia il procedimento poi all'ente attuatore di iniziare le opere che sono state richieste. Quindi, questo è in estrema sintesi l'oggetto della delibera, quello che si chiede, appunto, al Consiglio Comunale, per il quale dare assenso.

Ricordo soltanto che questa procedura si inserisce all'interno di un percorso molto ampio, iniziato molto tempo addietro dal Consiglio Comunale stesso, che portò lo stesso Sindaco ad inviare una lettera alla Fondazione Cassa di Risparmio, dove si chiedeva di fare un uso pubblico, diciamo, di quell'area ben riconosciuta all'interno del territorio, che poi è stata anche inserita all'interno del Protocollo di Intesa tra Comune di Carpi e Fondazione, all'interno del quale poi c'erano tanti altri contenuti, tra i quali la realizzazione della nuova sede universitaria. Quindi, come dire, siamo all'interno per l'appunto di un percorso estremamente più ampio e che oggi fa l'ultimo passaggio per quanto riguarda il "Parco di Santa Croce" al vaglio del Consiglio Comunale, per poi procedere alle fasi successive e quindi di ufficializzazione poi del parco in quanto tale.

Passo la parola al dirigente per fare un brevissimo excursus sul progetto, ma senza entrare nel dettaglio perché è già stato fatto, ma giusto perché magari qualche Consigliere non era presente in Commissione, per dare i contenuti minimi della stessa convenzione".

Dr. Pavignani Renzo – Dirigente del Settore S4 - Pianificazione e sostenibilità urbana - Edilizia

Privata: "grazie Assessore. Buonasera a tutti i Consiglieri e Consigliere. Sarò molto rapido, visto l'orario. Sul procedimento ha già detto ampiamente l'Assessore, poi naturalmente sono a disposizione per ulteriori domande.

Vediamo se va avanti la slide. Quindi, come è stato detto, pertanto, questo progetto fa variante allo strumento urbanistico, andando a riclassificare quest'area agricola come zona per attrezzature sportive e ricreative, il cui uso pubblico è sorretto da una convenzione di durata trentennale, dopo brevemente ve la illustrerò. Il progetto adesso qui lo vedete disposto in senso est - ovest, il nord è verso est, quindi qui abbiamo l'asse di traversa San Giorgio, questa è la rotatoria di via Mulini e questa è via Mulini, è articolato in tre zone, è un'area di circa 26 ettari. La prima, quella del centro accoglienza e parcheggio principale, appunto, è funzionale alla accessibilità carrabile, in cui si prevede anche l'utilizzo da parte di autovetture ma anche di autobus. Sono state fatte valutazioni approfondite sui flussi, che abbiamo in parte illustrato in Commissione Consiliare, questa sera non c'è tempo, che hanno supportato il dimensionamento del parcheggio, che sarà dotato anche di colonnine per ricaricare di auto elettriche e spazi per biciclette, quindi avrà un utilizzo multifunzionale, inoltre sarà completamente realizzato in materiale permeabile. Il recupero del fabbricato esistente colonico, che è previsto, è funzionale alla realizzazione del centro di accoglienza del parco. Nella macrozona 2, quella più vicina alla rotatoria, si implementerà la dotazione arborea, arbustiva esistente per mitigare ulteriormente la presenza della rotatoria e del traffico veicolare ed inoltre sarà attrezzata come area fitness.

Ci spostiamo poi nella macrozona 3, che ha l'accesso principale carrabile da via Mulini, dove anche qui è presente un altro edificio esistente, che è soggetto anche a vincolo (anche quello precedente) da Piano Regolatore di interesse storico testimoniale, quindi è soggetto al restauro e risanamento conservativo e sarà adibito a ristorante. Inoltre è prevista la realizzazione di un altro parcheggio, sempre con caratteristiche di elevata permeabilità e compatibilità, ben ambientato ed inserito nel contesto. È prevista la realizzazione di un'area per outdoor education, quindi con spazi all'aperto e orti didattici, dotata, appunto, di attrezzature per la didattica all'aperto, una serra invece per le attività al coperto ed un deposito di attrezzi per la manutenzione.

La macrozona 4 è quella dedicata più all'area dei pic-nic, con la realizzazione di alcuni edifici, uno un

Delibera di CONSIGLIO nr. 20 del 12/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

chiosco bar e un altro per spazi eventi al coperto di piccole dimensioni, siamo intorno ai 100 metri quadrati - 200 metri quadrati per il chiosco e poi saranno presenti diverse piazzole per i pic-nic.

Più spostata verso sud la zona 5, dove è previsto un teatro per 250 posti all'aperto, naturalmente realizzato in terra e componenti vegetali di barriere, appunto per spettacoli all'aperto.

Completa il progetto del parco la vasta area a sud, nella zona 6, che è una zona agricola che verrà attrezzata e mantenuta in buona parte ad uso agricolo, ma con una finalità di didattica e di agricoltura sociale.

Questa, in estrema sintesi, è l'illustrazione del progetto. Naturalmente è un'area già esistente che ospita molte alberature, parliamo di circa 3 mila alberi esistenti, ci saranno altri 4 mila e 500 interventi di piantumazione, di cui oltre mille alberi, con, pertanto, un bilancio emissivo importante e favorevole in termini di assorbimento della CO2 rispetto al traffico indotto, che comunque è stato oggetto di uno studio (come vi dicevo prima) in relazione alle previsioni di utilizzo da parte dell'utenza, che naturalmente si prevede possa utilizzare questo parco in larga misura durante i weekend, quindi, dove al tempo stesso il flusso di transito lungo Traversa San Giorgio o Statale Romana è naturalmente ridotto di circa un ordine di grandezza.

Qui c'erano tutti i dettagli, ma naturalmente il tempo è molto limitato.

Vedo che, purtroppo, il programma mi cambia il format, quindi non so se si vede molto, comunque. La convenzione, diciamo al contempo, oltre all'atto di assenso alla variazione dello strumento urbanistico preventivo, come si è detto prima alla conclusione del procedimento e quindi alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, è comunque una possibilità che dà la legge, consente sia di andare in assenso preventivo oppure ratifica entro i 30 giorni successivi alla chiusura della Conferenza. Dicevo, oltre all'assenso è prevista l'approvazione dello schema di convenzione che qualifica e sorregge l'interesse pubblico già sancito nella delibera di Consiglio Comunale a monte, quella del 2020, dell'atto di indirizzo stipulato con una Convenzione, che prevedeva tutto un insieme di opere di interesse pubblico a totale carico in termini di costi di parti di Fondazione e qui andiamo a regolamentare l'uso del parco per la collettività per i prossimi trent'anni. In estrema sintesi, tutti gli oneri relativi alla manutenzione, le utenze, eccetera sono a carico di Fondazione. Si stabilisce l'orario di apertura, che va differenziato a seconda del periodo estivo e del periodo invernale e comunque viene stabilita una durata minima al di sotto della quale non si potrà andare in termini di apertura del parco e viene fissata in 12 ore, in quanto c'è una disposizione che era finalizzata (diciamo) a commisurare la durata di apertura del parco in base all'effettiva affluenza; comunque, in ogni caso, anche se l'affluenza sarà bassa, non potrà essere sottratto all'uso pubblico per un tempo inferiore alle 12 ore. Inoltre naturalmente l'accesso è libero, salvo alcuni eventi in cui sarà eventualmente chiesto un biglietto per un uso limitato e relativo a specifici eventi che Fondazione realizzerà, ma rimarrà sempre prevalente l'utilizzo pubblico e gratuito.

Vado molto rapidamente, il Comune al tempo stesso si impegna in termini di valorizzazione del parco, di inserimento all'interno dei circuiti della fruizione turistica del territorio e si impegna anche a completare il percorso ciclabile che dalla città arriva al parco in termini di segnaletica e di manutenzione dello stesso. Per chiudere rapidamente, naturalmente è possibile anche la cessione a terzi di questa Convenzione, naturalmente il soggetto terzo subentrante dovrà incondizionatamente assumersi tutti gli obblighi previsti da questa Convenzione. La durata è stabilita in 30 anni, come diciamo dovrebbe caratterizzare una Convenzione di questo tipo, quindi la lunga durata è un elemento che qualifica sempre l'interesse pubblico.

Io ho concluso, capisco di essere stato molto sintetico ma naturalmente è stato illustrato in Commissione, quindi se avete domande sono qui a disposizione”.

Presidente del Consiglio: “ci sono domande? Consigliere Boccaletti, ha la parola”.

Cons. Boccaletti Federica (FDI): “grazie Presidente. Volevo chiedere due passaggi della delibera, vi dico anche la pagina così facciamo prima, visto che iniziamo ovviamente, per ovvie ragioni, ad essere tutti un po’ stanchi, pagina 9, quando si dice: «Di esplicitare al progetto del parco e agli elaborati costitutivi dello stesso...», «Esplicitare che al progetto del parco... possono essere apportate le eventuali modifiche o integrazioni e specificazioni ritenute necessarie ed opportune al fine di adeguare lo stesso alle valutazioni conclusive», eccetera. Poi giù, in un altro punto, nella pagina successiva, qua dice: «Di approvare lo schema di Convenzione recante..., eccetera eccetera, stabilendo in 12 ore la durata minima dell’apertura... dando mandato al Sindaco o ad un suo delegato di stipulare la suddetta Convenzione, precisando che in sede di sottoscrizione potranno essere apportate al testo eventuali modifiche», cioè, in entrambi i passaggi si lascia aperta una finestra per eventuali modifiche. Mi chiedo: queste modifiche devono poi necessariamente passare dal Consiglio Comunale oppure l’approvazione di questo atto dice sì, okay, accettiamo anche quelle a scatola chiusa, diciamo così, per capirci”.

Ass. Righi Riccardo: “se non sono modifiche sostanziali non c’è bisogno di tornare in Consiglio, tant’è che in termini di espressione sulla prima parte il Consiglio, che ha la potestà sull’Urbanistica, dà l’assenso in termini di variazione, per l’appunto, di destinazione d’uso. In merito delle soluzioni progettuali sono gli enti che tutelano i vari aspetti di tipo ambientale, quindi penso ad una Arpa ed un Consorzio di Bonifica che magari devono garantire aspetti più di tipo ambientale, se ci sono modifiche al progetto che vanno ad alterare quegli equilibri che hanno fatto dire sì, okay, va bene, sono poi quegli enti a doversi esprimere, non il Consiglio Comunale, perché non è l’ambito dello stesso. Quindi, faccio un esempio banale, l’accessibilità del parco che oggi è prevista, magari, sullo spigolo, se si sposta dieci metri più su o sulla stradina per dire laterale non è un qualcosa di sostanziale, che porta a dover ripresentare in Consiglio lo stesso documento e quindi si lascia per l’appunto aperto, in modo tale che la Conferenza di Servizi, su eventuali, magari, espressioni di enti, possa permettere agli stessi progettisti di correggere il tiro del progetto, in modo tale che questo possa poi essere approvato. E quindi è per questo che si inserisce come assenso preventivo e non in rettifica fase conclusiva. Poi è chiaro che è possibile anche portarlo come fase conclusiva, in questo caso, visto il tipo di progetto e viste le tempistiche che si sono date anche all’inaugurazione si è inserito su questa fascia. Stesso concetto per la Convenzione, solo che la Convenzione non è oggetto della Conferenza di Servizi, è un documento tra enti, ma anche qui, a meno che non ci siano delle modifiche sostanziali, non serve tornare in Consiglio. Sono variazioni veramente minime”.

Cons. Boccaletti Federica (FDI): “e il fatto di definire una modifica sostanziale o meno è proprio la natura stessa della modifica che lo stabilisce o lo stabilisce qualcuno?”.

Ass. Righi Riccardo: “se la modifica non comporta una modifica che interessa la natura urbanistica del terreno non serve tornare in Consiglio, perché se non sarebbe neanche servito passare dal Consiglio, ecco. Cioè se, per dire, mettessero uno stadio al centro del parco che ne cambia, ne snatura diciamo l’oggetto servirebbe tornare in Consiglio, se ampliano, immagino, il numero di fabbricati sull’area richiederebbe di nuovo passaggio in Consiglio, mentre piccole cose che non alterano per l’appunto gli indici urbanistici e la natura del terreno rimangono così”.

Cons. Boccaletti Federica (FDI): “grazie”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altre domande?”.

Cons. Gaddi Eros Andrea (M5St): “io chiedevo: il documento che ci ha fatto vedere adesso Delibera di CONSIGLIO nr. 20 del 12/04/2022 Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell’art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Pavignani se non mi sbaglio era quel documento..., perché l'ho visto velocemente nel passaggio, era anche quello dove c'era la previsione dell'arrivo, tra virgolette, della mobilità alternativa? Che ci aveva fatto vedere in Commissione e nel caso come si chiama, perché non riesco a trovarlo, ho provato a chiedere a più persone, ma...”.

Dr. Pavignani Renzo – Dirigente del Settore S4 - Pianificazione e sostenibilità urbana - Edilizia Privata: “intende, Consigliere, la slide quella..., adesso ho chiuso la presentazione, perché, peraltro, in questo PC non c'è Power Point installato, quindi uso un Open source e non la fa vedere bene. Comunque, ci torniamo subito. Intende quella relativa agli accessi? Questa? È una delle tavole...”.

Ass. Righi Riccardo: “secondo me parla del numero di accessi, quella che ha portata dimensionale il parcheggio...”.

Cons. Gaddi Eros Andrea (M5St): “che ci avevamo scherzato anche a fine Commissione, che però abbiamo detto magari...”.

Dr. Pavignani Renzo – Dirigente del Settore S4 - Pianificazione e sostenibilità urbana - Edilizia Privata: “sul ridimensionamento degli stalli, okay. Questa qua è relativa agli accessi, al traffico indotto”.

Cons. Gaddi Eros Andrea (M5St): “questa qua. Questa ci è stata inviata? Perché non la trovo mica”.

Dr. Pavignani Renzo – Dirigente del Settore S4 - Pianificazione e sostenibilità urbana - Edilizia Privata: “la presentazione non era tra gli elaborati costitutivi della variante dell'atto di assenso al Consiglio Comunale, però tutta la stima, in modo molto più dettagliato di questo sunto, è contenuta nel capitolo che riguarda gli impatti sulla mobilità dentro il rapporto ambientale. Qui ho fatto una sintesi, come dicevo in Commissione, appunto, è stata valutata in base agli eventi di massima affluenza che sono stimati in 4 mila persone durante il weekend e poi sono state fatte valutazioni sulla modalità di trasporto, di utilizzo di mezzi per arrivare al parco, in cui anche qua si sono fatte stime in base anche ad un benchmark relativo ad altri parchi simili e si è stimato che una buona parte, vista la vicinanza con la città, arrivi attraverso, appunto, i mezzi sostenibili, bicicletta o a piedi. E comunque un'affluenza è prevista anche attraverso pullman ed automobili, tant'è che lo stesso parcheggio è stato dimensionato in base a questa affluenza massima e prevedere degli stalli anche per pullman, autobus, quindi stalli di dimensioni maggiori, mentre durante la fase infrasettimanale, feriale naturalmente l'affluenza è stimata ad un quarto”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altre domande? Se non ci sono altre domande è aperto il dibattito. Chiedo se ci sono interventi. Consigliere Pescetelli ha la parola”.

Cons. Pescetelli Michele (CF): “solo un brevissimo intervento per riprendere proprio una parte delle relazione che ha fatto l'Assessore Righi, quello che facciamo stasera è figlio di una serie di decisioni, tutte conseguenti e coerenti l'una all'altra, che però partono da un impegno di questo Consiglio Comunale. Questa è una cosa fatta bene, noi stiamo facendo..., stasera voteremo un atto, approveremo - appunto - un atto di assenso alla variante che ci deve far capire che lavorando in un certo modo come Consiglio Comunale su progetti che siano condivisi, anche a volte partendo da un po' di scontro, la serata in cui approvammo la mozione condivisa in realtà ci scontrammo e poi riuscimmo a raggiungere un punto di sintesi. Da quell'evento è nato, con l'impegno indubbio dell'Amministrazione, oltre che della Fondazione, quello a cui siamo arrivati oggi, che naturalmente

non è il punto finale ma continua ad essere un lavoro che va avanti. Quando partono bene le cose poi vanno avanti. Io penso che quello che approviamo stasera è un atto che può insegnarci diverse cose sul modo di lavorare che può avere questo Consiglio. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “cisono altri interventi? Consigliere Gaddi, ha la parola”.

Cons. Gaddi Eros Andrea (M5St): “grazie Presidente. Nel ringraziare gli Uffici che hanno lavorato assieme alla Fondazione per proporci questa delibera, ho fatto poi la domanda bene o male finale perché ci sono queste stime del traffico, come scherzando poi alla fine della Commissione..., che comunque ci augureremmo si riescono ad ottenere su Carpi, perché nella stima che prima ci ha fatto vedere si parla di 2 mila biciclette in un evento che dovrebbero arrivare in zona e sarebbe un risultato stratosferico. È un augurio che probabilmente tutti qua in Consiglio Comunale vorremmo vedere. E a tal proposito richiedo l'attenzione sulle ciclabili e su tutti i collegamenti che ci devono essere per mantenere in sicurezza, appunto, il raggiungimento di questo luogo, come altri luoghi della città. Quindi diciamo che cerco di collegare, di ampliare un po' il discorso. Quindi, ben venga, vedremo quando ci sarà la possibilità di frequentare questo posto in sicurezza, perché questo sarebbe l'obiettivo, secondo me, al top, riuscire ad arrivare in sicurezza e magari in ciclabile da una parte di Carpi all'altra ad esempio, perché comunque si potrebbe usufruirne molto di più. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi? Consigliere Bonzanini, ha la parola”.

Cons. Bonzanini Giulio (LSP): “grazie Presidente. Mi collego, appunto, a quanto detto dal Consigliere Gaddi, proprio perché, guardando gli ampi documenti che ci sono stati presentati, mi è saltata all'occhio una cosa relativa..., andando a ritroso insomma, comunque al fatto che in data 25 settembre 2020 l'Amministrazione Comunale e la Fondazione Cassa di Risparmio hanno sottoscritto un atto preliminare di indirizzo, con l'approvazione, poi, dell'addendum venivano apportate delle modifiche all'atto di indirizzo iniziale, in particolare con l'esecuzione dell'attraversamento pedonale su via Traversa San Giorgio; che l'esecuzione spetta, appunto, all'Amministrazione Comunale, previa progettazione definitiva e finanziamento della spesa a carico della Fondazione. Un attraversamento pedonale semaforizzato al posto, invece, dell'originario attraversamento ciclopedonale sopraelevato, che avrebbe invece garantito una netta separazione tra il traffico veicolare molto intenso, data la zona e quello ciclopedonale, una cosa che abbiamo più volte ribadito che invece per l'ANAS, al recente incontro svolto in maniera telematica tra i soggetti interessati, così come indicato nella delibera, si dice fosse presente l'Ingegnere Gaudenzi, dipendente di ANAS che, dopo aver ribadito di non aver formale delega per esprimere assenso o dissenso, tuttavia comunica: «ANAS si riserva di eseguire ulteriori accertamenti ed approfondimenti in merito alla sicurezza del passaggio pedonale a raso, regolamentato da impianto semaforico a chiamata e sulla struttura complessiva del nuovo accesso al “Parco Santa Croce”, seguirà nota ufficiale». È una procedura abbastanza particolare, che non può che confermare quei dubbi e quelle rimostranze su questa specifica opera relativa al parco, che da tempo abbiamo fatto come Lega sulla base del più banale buon senso, rivolto ad un probabile, speriamo di no, ma probabile futuro problema di sicurezza stradale che rischia di essere provocato, purtroppo, un po' dall'ignavia di chi non ha avuto volontà e coraggio di fare scelte precise, investimenti mirati a tale scopo. Rimane ovviamente, quindi, un'opera complessa, articolata e figlia di un grande lavoro dietro ai tanti dati che ci sono stati presentati che ne sono l'evidenza, per questo meritoria oltre che necessaria per Carpi. Tra l'altro a carico della Fondazione che, è bene ribadirlo, è l'ente che finanzia questa come le tante altre opere spesso citate dall'Amministrazione. È un parco non prettamente urbano, come lo si definisce, dato che è nato oltretutto in maniera più obbligata che voluta, ma comunque utile ad una città che ha un estremo bisogno di veri parchi pubblici da poter vivere e fruire a 360 gradi,

Delibera di CONSIGLIO nr. 20 del 12/04/2022

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

specialmente per la varietà dell'offerta descritta nell'esposizione. Sarebbe stato però altrettanto auspicabile e confido che nel tempo, comunque, ci si possa mettere una pezza in tal senso, realizzare tanto quell'attraversamento ciclopedonale precedentemente citato, che tutta una serie di collegamenti che possono davvero far raggiungere il parco, dato che non è esattamente nel centro urbano della città, evitando - per quanto possibile - di incorrere in potenziali rischi o, nel migliore dei casi, in ingorghi su una strada, Traversa San Giorgio, già ampiamente trafficata e fondamentale per collegare la nostra città da un lato a Modena e dall'altro lato al Reggiano, oltre che al casello autostradale”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi? Consigliere Arletti, ha la parola”.

Cons. Arletti Annalisa (FDI): “grazie Presidente. Utilizzo l'intervento, in realtà, per fare una domanda, è una curiosità. Si parla nella delibera di questi 30 anni in cui fundamentalmente gli oneri sono a carico della Fondazione, corretto? Quindi chiedo all'Assessore se dopo, diciamo nella replica finale, può chiarire cosa funziona dopo i 30 anni, cioè, la Convenzione decade oppure la Fondazione ha modo di, diciamo così, riprendersi in carico gli eventuali oneri o passa tutto in mano al Comune? Questo era il dubbio”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi? Cedo la parola all'Assessore Riccardo Righi”.

Ass. Righi Riccardo: “grazie Presidente. Sarò breve, anche perché non ci sono tante controdeduzioni da portare, colgo l'opportunità dell'intervento, non l'ho fatto in partenza e lo faccio adesso, per complimentarmi con gli Uffici dell'amministrazione, perché c'è stato un lavoro egregio lungo questo percorso, sia internamente, sia dal lato dei tecnici esterni della Fondazione, ma devo dire che soprattutto internamente c'è stata veramente un'attenzione nell'accompagnare il progetto, i progettisti della Fondazione riguardo allo stesso, c'è stata veramente una collaborazione molto attiva tra le parti, che ha portato alla definizione oggi di questi contenuti e vi assicuro che è stato non banale. C'era tanta passione da parte di tutti, quindi un ringraziamento era assolutamente doveroso.

Più o meno le sottolineature che sono state fatte, come dire, portando più che altro un'attenzione ad alcuni particolari, sono ovviamente su quelli dell'accessibilità del parco. Ora, a prescindere dalla scelta o meno di un'infrastruttura che inizialmente c'era e oggi non c'è e su questo, ovviamente, essendo l'attuatore la Fondazione, come dire, certe scelte derivano ovviamente da chi si porta come attuatore di un intervento, ci sono anche delle risorse e delle opportunità o meno oggi di fare l'intervento. Sottolineo un passaggio del dispositivo stesso, dove - come dire - a rafforzatura dell'attenzione che vogliamo dare a questi aspetti, quando si propone al Consiglio di esplicitare che il progetto e gli elaborati costitutivi dello stesso possano apportare sì delle modifiche, ma voi ritroverete anche che queste modifiche debbono essere funzionali al perfezionamento del progetto, con particolare riguardo alle soluzioni per l'accessibilità in sicurezza al parco. Questa è stata proprio una sottolineatura, non abbiamo citato altri aspetti, come i gazebo, piuttosto che l'auditorium, piuttosto che la serra, abbiamo voluto sottolineare con forza il tema della sicurezza ed inaccessibilità al parco. Questo, per l'appunto, è uno degli aspetti che si stanno ancora discutendo in sede di Conferenza di Servizi rispetto all'interlocutore ANAS, non perché il progetto sia carente delle soluzioni progettuali su questo, ma perché ANAS è subentrato alla fine, nel senso che quando abbiamo avviato questo percorso la strada era di competenza della Provincia, proprio alla fine, quindi dopo un anno e mezzo di lavoro, subentra ANAS nell'ultimissimo periodo e quindi nel cambio, diciamo, di interlocuzione ANAS non ha avuto il tempo di guardare il progetto. Tra l'altro ANAS ha una dimensione territoriale diversa dalla Provincia, fa capo ad una sede a Roma, quindi è anche più complesso il dialogo e quindi ovviamente hanno posto delle attenzioni e per l'appunto stiamo approfondendo le questioni.

Riguardo l'ultimo aspetto, ovviamente le Convenzioni di questo tipo non possono avere dei periodi

troppo lunghi quando si vanno a siglare, perché ovviamente possono cambiare molte cose nell'arco di trent'anni, addirittura rispetto alla durata media di Convenzioni urbanistiche qua stiamo comunque parlando di un periodo importante, però, essendo un'opera che ha una caratterizzazione di interesse pubblico sulla stessa, deve essere per l'appunto legata ad una Convenzione tra enti che ne stabilisca gli usi, perché questo ne mantenga, diciamo, le caratteristiche. Quindi, nel momento in cui decadrà la Convenzione dovrà essere rinnovata per forza di legge diciamo, nel mantenimento dello stesso. Insomma, direi di avere un po' completato tutti gli aspetti. Non ho altro da aggiungere. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “bene. Possiamo passare adesso alle dichiarazioni di voto. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non vedo nessuna richiesta, per cui possiamo passare alla votazione. Procediamo con la votazione”.

La proposta di delibera viene **approvata ad unanimità** dei voti espressi:

Consiglieri presenti n. 21

Favorevoli 18 (PD-Carpi 2.0-CS = 14; M5St = 2; CF = 2)

Contrari Nessuno

Astenuti 3 (LSP = 1 Consigliere Bonzanini; FDI = 2 Consiglieri Arletti e Boccaletti)

nei seguenti termini:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO di approvare la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“Atto di assenso rilasciato ai sensi del comma 5) art. 53 della L.R. 24/2017, alla variante urbanistica al vigente PRG per la realizzazione del "Parco Santa Croce"”** per le motivazioni in essa contenute;

RICHIAMATE le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

VISTO il vigente Statuto del Comune;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000 n° 267 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

ADEMPIUTO a quanto prescritto dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. T.U. n. 267/2000;

DELIBERA

di approvare la proposta di delibera iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“Atto di assenso rilasciato ai sensi del comma 5) art. 53 della L.R. 24/2017, alla variante urbanistica al vigente PRG per la realizzazione del "Parco Santa Croce"”** per le motivazioni in essa contenute.

DELIBERA INOLTRE

a seguito di separata votazione, **ad unanimità**, dei voti espressi,

Consiglieri presenti n. 21

Favorevoli 18 (PD-Carpi 2.0-CS = 14; M5St = 2; CF = 2)

Contrari Nessuno

Astenuti 3 (LSP = 1 Consigliere Bonzanini; FDI = 2 Consiglieri Arletti e Boccaletti)

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267 T.U., al fine di poter dare avvio nel più breve tempo possibile alle successive procedure previste dall'art. 53 della L.R. del 2017, e pertanto consentire la celere attuazione del progetto del Parco Santa Croce.

Alle ore 00:00 il Presidente del Consiglio chiude i lavori.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
FONTANESI CARLO ALBERTO

Il Segretario Generale
GARUTI ANNA LISA